

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie, collettive L. 4,50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.30-7.8.4
10.54-12.8-16.27-17.40-18.12-22.33.

Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.40-7.42
8.50-10.30-12.45-14.45-17.30-18.40-21.

Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 5.58-
7.27-8.35-11.27-13.16-08.18-24-19.34-22.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Per Piazza Brembana - Branzi ore 9.20-16.20.
Per Branzi - Piazza Brembana ore 6.05-15.25.
Da Piazza Brembana - Olmo - Averara ore 9.20-16.20.
Da Averara - Olmo - Piazza Brembana ore 6.25-15.35.

Il Santo Vangelo

In quel tempo Gesù disse: il regno dei cieli è simile ad un re il quale fece le nozze a suo figlio. E mandò i servi a chiamare gli invitati alle nozze, dicendo: Dite agli invitati: ecco il mio pranzo è già apparecchiato, si sono ammazzati i buoi e gli animali ingrassati, e tutto è pronto: venite alle nozze. Ma quelli non se ne curarono andando chi al campo, chi al negozio. Altri poi, presi i servitori, li oltraggiarono e li uccisero. Udito l'avvenuto il re, pieno d'ira, mandò le sue milizie a sterminare quegli omicidi e a dar fuoco alle loro città. Quindi disse ai servi: le nozze sono pronte, ma gli invitati non ne erano degni. Andate dunque ai crocicchi delle strade e chiamate quanti troverete. E usciti per la strada i servi di lui, radunarono quanti trovarono, buoni e cattivi e la sala delle nozze fu piena di convitati. Or entrando il re a vederli, notò un uomo che non era in abito di nozze.

E gli disse: Amico, come sei entrato qui senza la veste di nozze? E colui ammutolì. Allora disse il re ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nel buio; ivi sarà pianto e stridore di denti. Perché molti sono i chiamati, e pochi gli eletti.

MATTEO, XXII, 1-14.

RIFLESSIONI

La corrispondenza alla chiamata alla grazia è l'alto insegnamento della parabola odierna.

1. Che significa corrispondere? — Vuol dire essere docili, non opporre resistenza a tutti gli inviti che sentiamo; seguire i consigli e le esortazioni del confessore; vuol dire pensare che ognuno di noi ha le sue grazie di cui dovrà rendere conto e perciò non trascurarle in nessun modo.

2. Importa molto il corrispondere? — Sì, da questo dipende la salvezza dell'anima nostra. Il Signore le grazie le dà proporzionate alla vocazione di ognuno, ma vuole che si corrisponda, perché altrimenti invece di aumentarle, ci toglie ancora quelle che abbiamo. Ma poi se non corrispondiamo alle grazie, ci mettiamo in uno stato pericoloso per la vita, non solo, ma specialmente per il punto di morte, quando dovremo presentarci al tribunale e rendere conto di tutto al Signore.

3. Come corrispondere? — 1. Ognuno secondo le sue grazie, cioè considerare bene quali sono le grazie che il Signore ha dato ad ognuno di noi in particolare e corrispondervi: 2. coll'osservare diligentemente che nell'anima nostra vi sia sempre l'abito della virtù o delle opere buone; 3. coll'evitare e fuggire il peccato che uccide l'anima ed arresta ogni vita soprannaturale e ci fa quindi perdere la grazia.

Nuovo anno scolastico

Responsabilità di educatori e di genitori

Si sono riaperte le scuole comunali, le scuole elementari in genere, e man mano si riapriranno gli altri corsi.

I nostri fanciulli, i nostri giovani, non senza nostalgia nell'animo — la medicina è sempre un po' amara, — sono ritornati o ritorneranno prossimamente alla scuola.

Un nuovo anno scolastico che incomincia, è certamente una nuova responsabilità per i genitori, che affidano i loro tesori più cari alle cure sapienti e rette dei maestri, i quali accettano l'impegno. Quale responsabilità?

« Quando si considera — diceva il Padre Felix — che all'ovando la gioventù fa mestieri toccare colle proprie mani quei fiori umani, in cui pinguisce la bellezza di Dio; quando si osserva che fa d'uopo formare quelle anime colla propria anima, quei cuori col proprio cuore; cuori teneri, anime candide, cui può illudire uno sguardo, cui può appannare un sof-

fio, cui può ferire per sempre una sola parola, oh! sì, che allora bisogna chiedere a noi stessi dinanzi a Dio, se siamo provvisti davvero per un tale ministero di tutto ciò che il cristianesimo esige da un valente educatore dell'infanzia ».

E Dupanloup: « Ecco un fanciullo, della cui educazione devo rispondere: che devo io fare? Bisogna che ne faccia un uomo, cioè che ne coltivi, ne svolga, ne sollevi, ne formi tutte le facoltà; altrimenti io tradisco la sua anima, la società, la mia coscienza e Dio medesimo. Mio dovere mio grande e indeclinabile dovere è d'impiegare tutte le mie forze,

tutta la mia capacità, tutto il mio animo a perfezionare con un regolare progresso le sue facoltà fisiche, intellettuali e morali ».

Meditino bene, genitori e maestri, o chi per essi, queste gravissime parole! E pensino i genitori che non basta affidare i bambini e le bambine alle sagge cure del maestro e della maestra, e può essere anche inutile e dannoso, se nel santuario della famiglia si distrugge coi fatti, colle parole, col cattivo esempio, quello che i maestri insegnano, ed i fanciulli hanno appreso; quando i maestri non mirano all'educazione del cuore; quando comunque non sostengono la

autorità dei genitori, o per un falso concetto d'educazione o futile pretesto allontanano il fanciullo dal culto della famiglia.

Siate severi nei riguardi della pulizia scrupolosa, dell'orario scolastico ed anche di quello della santa Messa, che ogni mattina quasi dovunque precede la scuola, del rispetto alla Casa di Dio, alla Scuola, alla persona degli Insegnanti, alle Autorità ed alla roba altrui.

C'è tanto bisogno di tutto ciò, che anche l'istruzione elementare approderebbe a poco o a nulla se non fosse accompagnata dalla simultanea e imprescindibile educazione.

i gentili i quali ignorano la legge e sono meno colpevoli.

Non voglio stabilire confronti fra i due apostolati così nobili, così grandi, ma senza diminuire l'intensità dell'Azione Missionaria, si dia una grande importanza all'azione per gli emigranti.

Raccogliamo il grido di questi pionieri che sono venuti tra noi a lanciare il loro appello per la salvezza dei nostri fratelli.

Le anime belle e grandi di Mons. Bonomelli, di Mons. Scalabrini e della Madre Cabrini, ottengano dal Signore che la loro opera sia continuata per la salvezza di tante anime.

Parla Mons. Babini

Mons. Babini raccoglie egli pure il frutto pratico del Congresso nei seguenti punti:

1. Mandar Missionari o stabili od anche temporanei nei centri di emigrazione; ma d'accordo coi Missionari dell'opera perché il frutto sia maggiore.

2. Incanalare vocazioni di fanciulli e di chierici verso l'Istituto di Bassano del Grappa che prepara poi i futuri Missionari specializzati.

3. Aiutare l'Istituto stesso, per il grande Collegio cui deve provvedere.

4. Concretare in ciò, specialmente le preghiere e le offerte della Giornata per l'emigrazione (1ª domenica d'avvento).

5. Non attendersi troppo dagli attuali Missionari, specialmente della Francia, che sono in tutto 25, con più di un milione di emigrati.

6. Corrispondenza dei Parroci e Curati cogli emigrati, cosicché non si sentano mai abbandonati.

7. Spedire agli emigrati la stampa locale, o i Bollettini Parrocchiali singoli, o anche Bollettini compilati apposta per gli emigrati. Raccomandare ed aiutare la diffusione tra gli emigrati del Corriere degli Italiani, che per loro si compila e si stampa in Francia e che fa tante bene, ed anche i Bollettini speciali dell'opera.

8. Mandare al Corriere degli Italiani gli indirizzi aggiornati dei singoli emigrati.

Chiudendo Mons. Babini plaude ai Missionari Bergamaschi in Francia, e alle Suore del Palazzolo.

Sua Eccellenza Mons. Bernareggi chiude con un fervido ringraziamento ai Missionari d'emigrazione; si compiace del buon esito del Congresso, e promette che clero e popolo bergamasco saranno solidali coi Missionari nel volere e nel fare il maggior bene possibile agli emigrati, ai quali manda, colla benedizione sua e del Vescovo di Lodi, che è presente al Congresso, anche quella di Sua Ecc. Mons. Marelli.

Al saluto cristiano: *Sia lodato Gesù Cristo*, il Congresso si dichiara chiuso.

Le nostre impressioni

L'importanza assunta dal Congresso del 29 e 30 agosto, per una più efficace e reale assistenza morale e religiosa agli Italiani emigrati all'estero, gli importantissimi temi trattati con competenza impeccabile e persuasiva, richiedevano certo un resoconto più perfetto e dettagliato delle singole lezioni, dibattiti e voti, per questo nostro giornale di plaga eminentemente emigratorio e tanto diffuso fra i valligiani all'estero. Sarebbe valsa la pena ed avremmo fatto cosa gradita ai nostri lettori vicini e lontani: ma non sarebbero bastate sei pagine.

Lo spazio tiranno non l'ha consentito, e un numero straordinario sarebbe gravato troppo sul poco florido bilancio preventivo. Ci siamo limitati a qualche spunto di cronaca generale, per pubblicare più estesamente le relazioni conclusive e pratiche delle ruscississime giornate, e perché i Sacerdoti e Parroci che non poterono intervenire sappiano quanto si è fatto e si intende di fare, e ancora perché i nostri valligiani emigrati comprendano che si è preoccupati della loro sorte e si pensa al loro bene.

Il Congresso di Bergamo per gli Emigranti

Pubblichiamo l'ultima parte, la più importante, della relazione del Congresso per gli emigranti.

Il contributo della Diocesi per l'assistenza agli emigranti

È relatore Mons. Boni. È un tema molto atteso, perché il contributo della diocesi dev'essere poi anche il frutto pratico del Congresso. E quando si dice « contributo della diocesi » non si parla soltanto o principalmente degli aiuti finanziari da dare per l'opera dei Missionari, ma di tutto ciò che al riguardo possono e debbono fare più specialmente la Giunta Diocesana, il Clero e le Associazioni Cattoliche.

Data l'importanza la riportiamo interamente:

Compito della Commissione Diocesana

« Presso la Giunta Diocesana, come ognuno sa, funziona una Commissione per l'assistenza religiosa e morale dell'emigrato, la quale ha per compito:

a) seguire il movimento emigratorio in tutto il mondo, studiarlo nei suoi rapporti religioso-morali, sconsigliando eventualmente la emigrazione in quei posti ove vi fossero seri pericoli contro la Fede ed il buon costume, avuto riguardo specialmente ai fanciulli ed alle donne;

b) tenersi in rapporto coi Missionari per rendere l'azione da svolgere più ordinata, coordinata e metodica;

c) coordinare in Diocesi tutte le iniziative per gli emigranti: stampa, bollettini, visite all'estero, giornate per gli emigranti, assistenza anche per quanto riguarda le pratiche per emigrare e per rimpatriare, se, ed in quanto è consentito dalle disposizioni legislative attuali.

d) regolare le visite dei Rev. Parroci o di altri Sacerdoti all'estero, di modo che, mentre si visitano i propri emigrati, non si trascurino quelli della stessa zona. Sarà cura delle Commissioni avvertire in antecedenza il Missionario del Dipartimento perché possa organizzare ritrovi, predicazioni; così che la visita non si riduca ad un puro saluto, per quanto gradito, agli emigrati, ma lasci una traccia benefica di tale passaggio;

e) finalmente la Commissione curerà di tenersi in relazione all'estero coi centri più importanti di emigrazione, come risulterà dallo schedario che si terrà sempre aggiornato; favorirà la diffusione della buona stampa in mezzo ai nostri emigrati; si terrà in relazione col « Corriere », organo degli emigrati all'estero, a cui farà pervenire periodicamente quelle notizie che possono interessare, come procurerà di favorire e facilitare i bollettini parrocchiali, i giornaletti di plaga fatti per gli emigrati.

E quello del Clero

a) In ogni Vicaria, specialmente ove l'emigrazione è più accentuata, verranno nominati, dietro designazione del Rev. Vicario Foraneo, dei Sacerdoti incaricati di tenersi in relazione con la Commissione della Giunta

Diocesana e coi Rev. Parroci. Compito dei delegati Vicariali sarà quello di raccogliere notizie intorno ai parenti e notificare le località verso le quali si indirizzano gli emigranti, assisterli nella partenza con tutti quei mezzi di cui potrà disporre facilitando l'acquisto dei passaporti, risolvendo difficoltà e pratiche locali, indirizzandoli a quegli Enti che in Provincia si occupano della emigrazione, come sarebbe, tra l'altro, l'Ospizio Bonomelli e la nostra Commissione. I compiti dei RR. Parroci sono elencati nella istruzione della S. Sede nel documento già citato da Monsignor Babini dell'8 Settembre 1911, e si riassumono in questi punti:

1) Premuroso impegno di ciascun Parroco, sarà, in generale, di servire da organo intermedio tra la Commissione e gli emigranti. Sono affidate perciò al suo zelo le parti di delicata carità ed insieme di abile previdenza, come le seguenti:

1) S'informerà il più presto possibile delle partenze che saranno per verificarsi nella sua Parrocchia e sopra tale argomento si procurerà tutti quei dati che possano prestare materia ad utili suggerimenti, vale a dire: il numero, la professione, le qualità degli emigranti, il viaggio che intendono intraprendere, la meta che si prefiggono, ecc. Tutto ciò comunicherà immediatamente alla Commissione o al proprio incaricato vicariale, perché questi a loro volta gli somministrino pratiche indicazioni ed opportune raccomandazioni al riguardo.

2) Trovandosi per tale modo in grado di bene indirizzare e consigliare coloro che sono per emigrare, il Parroco si darà cura di trasmettere loro le indicazioni e raccomandazioni medesime, esortandoli a servirne fiduciosamente e persuadendoli dei gravi pericoli ai quali andrebbero incontro qualora non volessero trarre profitto dalle prelodate Opere di assistenza, che esistono in loro favore nei paesi dove si recheranno.

3) Approssimandosi il giorno della partenza, il Parroco darà ultima prova del suo zelo sacerdotale e della sua sollecitudine paterna per quei poveri operai, li adunerà presso di sé, li conforterà nel bene, li metterà in guardia contro le particolari insidie, provvederà alla tranquillità della loro coscienza e soprattutto avrà pensiero di non lasciarli partire senza che siano, in apposita funzione religiosa, con devota solennità, accolti tutti insieme alla Sacra Mensa per cibarsi del Pane dei forti.

4) Dopo la partenza degli emigranti, il Parroco non deve ritenere del tutto esaurito il suo compito a loro riguardo. Il ricordo dell'affetto paterno e delle sante parole con cui il pastore buono consolò il loro commiato e l'amarezza della loro dipartita dal paese natio e dalla famiglia resterà certamente caro e venerato nel loro animo per qualche tempo. Ma le preoccupazioni ed impressioni della nuova vita finirebbero per cancellarlo se l'opera e, a così dire, la voce stessa del proprio Parroco non si volgesse di tanto in tanto a loro sul suolo straniero, benefica ed ammonitrice ancora. Di qui la necessità che

il Parroco si tenga in qualche corrispondenza coi suoi figliuoli e si informi nel miglior modo che per lui si possa della vita che essi menano e delle condizioni in cui versano per provvedere all'occorrenza coi mezzi dei quali il

5) Quando finalmente gli emigrati saranno di ritorno in Patria, rimarrà al Parroco il dovere di riparare ai danni che per disavventura la lontananza dalla parrocchia avesse prodotto nelle loro anime.

Inoltre, quante volte dalla esperienza delle passate emigrazioni egli possa raccogliere qualche pratica osservazione, che, se conosciuta dal Comitato, crede gli darebbe modo di migliorare il funzionamento dell'Opera, si studierà di comunicargliela.

Queste norme valgono ancora oggi e quando l'emigrazione si rimetterà ancora più regolare. Nella relazione del dott. Vicentini sono distinte la emigrazione agricola ed industriale; nella prima categoria è compresa anche quella dei carbonai, borellai, boscaioli. Questi emigranti sono esposti a meno pericoli morali, date le località di alta montagna in cui vivono e la lontananza dei centri.

In generale costoro conservano i loro buoni costumi e le loro tradizioni. Ricevono però volentieri il Bollettino parrocchiale, il giornaletto di plaga e i libri di pietà.

Si consiglia ai nostri emigranti di portare con sé il catechismo ed il loro libro di devozione. I giornaletti portino sempre il brano di Vangelo delle domeniche e qualche nota di Dottrina Cristiana, ma ordinata, facile, pastorale, che ricordi loro la voce del proprio Parroco.

Riprendiamo le nostre giornate per gli emigranti durante l'inverno, preparate accuratamente con un corso di predicazione adatto. La giornata può avere due manifestazioni, una di carattere eminentemente religioso, l'altra che chiameremo estero, in cui possa parlare qualcuno della Commissione Diocesana e in cui si preannunciano gli emigranti dei pericoli a cui vanno incontro.

I giovani specialmente in seno alle Associazioni di A. C. si preannunciano, si preparino anche con istruzione a parte, si formi in loro il carattere franco e sincero, si tengano legati, anche lontani, alla loro Associazione Cattolica. Costoro potrebbero domani essere di aiuto non indifferente agli stessi Missionari.

Tocca al Clero svegliare le vocazioni anche alle Missioni per gli emigranti, così come si sono svegliate per le Missioni dell'Asia e dell'Africa.

Ogni anno, il primo giorno dell'anno si raccoglie l'obolo per gli emigranti che va alla Sacra Congregazione Concistoriale e serve a sostenere l'Opera missionaria per gli emigranti.

Sacerdoti: è stato detto da Mons. Babini e con giusta ragione che è più importante sotto un certo aspetto per i nostri, che per essere lottizzati e per far parte della Religione Cattolica, saranno più severamente giudicati da Dio, che non



Noi che abbiamo seguito con vivo interesse e passione lo svolgimento del Congresso...

Le discussioni serene, i consensi avuti, e specialmente le norme e conclusioni pratiche elaborate...

E giacché fra i mezzi utili, pratici e molto apprezzati dai cari emigrati è pure quello della buona stampa...

Conclusioni

Amici lettori! LEGGETE E DIFFONDETE IL VOSTRO GIORNALETTINO di piaga...

Emigrati Valligiani! Dopo L'ALTA VALLE BREMBANA, che sarà sempre più per voi la eco fedele della famiglia...

Scrivere: Direzione di « Il Corriere » - (Lot et Garonne) - Agen - France.

Abbonamento gratuito e di saggio

La nostra Amministrazione, pur non trovandosi in floride condizioni, allo scopo di concorrere fattivamente a realizzare il desiderio ed il voto recentemente espresso dal Convegno pro Emigrati...

A richiesta concede pure un abbonamento di saggio dal 1° Ottobre al 31 Dicembre 1932...

L'ALTA VALLE BREMBANA

VARIE

Parità di diritto

L'avvenimento importante della quindicina è un articolo scritto da Mussolini in riferimento alla richiesta tedesca per la parità giuridica...

Per gli emigranti che ritornano

Il Segretario del P. N. F. ha emanato disposizioni per l'assistenza ai lavoratori italiani che rimpatriano dall'estero...

Le iscrizioni all'Istituto Sordomuti

Presso l'Istituto dei Sordomuti di Ambrogio Bessi di Bergamo sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 1932-33...

La chiusura delle feste di Caravaggio

Le feste per il V Centenario della Apparizione della B. V. di Caravaggio...

Interessi Valligiani

(Da L'Eco) SI RIAPRE LA SCUOLA PAREGGIATA. Superate le difficoltà d'ordine economico, per lo interessamento del Consorzio provinciale...

Si avranno insegnanti nuovi.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Gervasoni, fiancheggiato e aiutato da un Consorzio che si è costituito allo scopo...

Anche i dirigenti del Collegio San Carlo si sono messi all'opera per riassetare e modernizzare il Collegio.

Dai nostri lettori, e da tutti i valligiani, sarà appresa con viva soddisfazione la notizia della prossima riapertura della Scuola Pareggiata di Avviamento al lavoro...

E la notizia giunge in buon punto per tranquillizzare tante buone famiglie che attendevano fra timori e speranze la sospirata decisione.

L'Alta Valle Brembana, mentre plaude a quanti, autorità e professionisti, lavorarono perchè l'Opera Gervasoni e l'annesso Collegio-Convitto, venissero conservati alla nostra Valle...

I nuovi orari dei servizi automobilistici in Alta Valle

La Speit. Ditta Donati - che ha disimpegnato tanto lodevolmente, durante la stagione estiva il non facile servizio automobilistico nelle diramazioni delle confluenti Valli...

Piazza Brembana-Branzi: partenza ore 9,20 e 16,20; Branzi-Piazza Brembana: partenza ore 6,5 e 15,25.

gio, si sono chiuse in modo veramente imponente, fra manifestazioni di fede e di entusiasmo indescrivibili.

La presenza di S. E. il Cardinal Schuster come Legato Pontificio, ha conferito alle feste del 6, 7, 8 e 9 una nota di straordinaria grandiosità.

Più di 200 mila persone hanno acclamato al suo passaggio, assisterono alla cerimonia dell'Incoronazione del Simulacro, e presero poi parte alla trionfale processione di chiusura.

Olmo-Piazza Brembana: partenza ore 6,25 e 15,35. Il presente orario è andato in vigore col 15 Settembre.

Il Ponte di Borgogna

Il vecchio ponte corroso per Borgogna-Roncobello, è andato ormai scomparendo fra una selva di antenne e di armature, mentre continua a fare da valido sostegno ai lavori di impianto del nuovo, più largo e più elevato...

Da una quindicina all'altra

In Provincia

ospiti graditi.

* Sua Em. il Card. Locatelli ha trascorso l'ultimo periodo delle sue vacanze in bergamasca presso la nipote a Cenate.

Cade dalle mura.

Un bambino di undici anni, salito sul parapetto delle mura a Bergamo, per abbaechiare le castagne d'India, perduto l'equilibrio cadeva nella sottostante ortaglia.

Muore per sincope in Chiesa.

A Locatello (Vall'Imagna) alla Messa delle cinque, certa Locatelli Teresa, d'anni 47, aveva appena preso posto nel banco, quando, colpita da sincope, cadeva a terra.

Riduzioni ferroviarie.

La Direzione delle Ferrovie Valli Brembana e Seriana ha accordato fortissime riduzioni per la partecipazione al pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio per domenica 25 corr.

Basterà presentare al momento dell'acquisto del biglietto la tessera del pellegrinaggio.

Dall'altezza di 180 metri.

A Valbondione, mentre raccoglieva erba, il quindicenne Rodigari Giacomo precipitava da un dirupo alto circa 150 metri.

Incendi disastrosi.

Continua ininterrottamente la serie degli incendi. Il giorno 12, un disastroso incendio si sviluppava nei fabbricati colonici di proprietà Radici e Giamberini.

Dopo il ricorso Gavazzeni.

Il ricorso degli omicidi Gavazzeni e compagni sarà discusso alla Cassazione di Roma nel prossimo novembre.

In Italia

Il miracolo di S. Gennaro.

A Napoli, il giorno 19, festa di S. Gennaro, è avvenuto l'ormai tradizionale miracolo. Il sangue del Santo Martire raccolto in una ampolla, dopo le preghiere e le invocazioni di rito, incominciò a rosseggiare e ad obbolire a vista d'occhio di migliaia di fedeli...

I capellani dei Balilla dal Papa.

I capellani dei 50.000 Balilla convenuti a Roma al « Campo Dux », per le esercitazioni estive, furono ricevuti in particolare

udienza dal Sommo Pontefice. Rivolse loro opportune parole di incoraggiamento.

Un caso strano.

Investito da un'automobile vicino a Preate, mentre conduceva un carrello carico di verdura, Giuseppe Bertoglio, di 30 anni, ha mandato un urlo ed ha lanciato alcuni insulti all'autista che si allontanava.

50 mila bersaglieri a Roma.

Domenica cinquantamila bersaglieri, con 100 fanfare e 500 labari sono convenuti a Roma e sono sfilati in parata davanti al Re e al Duce.

Tra le file vi erano parecchi sacerdoti decorati. Forti rappresentanze bergamasche parteciparono al riuscitissimo convegno.

Le corrispondenze per L'ALTA VALLE BREMBANA devono giungere alla Direzione non più tardi del Lunedì antecedente la II e IV del mese.

GABINETTO DENTISTICO

LABORATORIO DI PROTESI DENTALE

Dot. ISIDORO PACCHIANI

MEDICO-CHIRURGO

Specialista per le Malattie della Bocca e dei Denti

BERGAMO - XX Settembre, N. 5

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 19 - Festivi dalle 9 alle 12

Applicazione in giornata di DENTI e DENTIERI artificiali secondo i più moderni sistemi

Estrazioni senza dolore - Cura delle stomatiti, gengiviti, sinusiti e fratture mascellari - Otturazioni in cemento, porcellana e amalgama - Otturazioni e incrostazioni in oro - Denti artificiali irrimediabili applicati secondo i più moderni sistemi

Operatori: Chirurghi specialisti

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE VERSATO L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Piazzale Porta Nuova

Sede BRESCIA - Via Umberto I, N. 12

Ufficio Cambio: BERGAMO - Viale Roma, N. 1

Succursali in BERGAMO

Piazza Pontida, N. 2

B. Palazzo (P. S. Anna)

Borgo Santa Caterina, N. 7

PALAZZOLO SULL'OGGIO E ROVATO

AGENZIE

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calozio - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Caleppio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Clusone - Cologne Bano - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provvaglio d'Isèo - Romano Lomb. - Rovato - Rudiano Saiano F. C. - S. Giov. Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Taleggio - Travagliato - Trezzano - Treviglio - Urigo d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolavechia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16

L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta il Martedì e il Venerdì dei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.



ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Anon. Infortuni - Anon. Grandine - Mutua Bestiame

Vita - Incendi - Furti - Infortuni - Responsabilità Civili - Cristalli - Trasporti - Bestiame

Massima correttezza - Ottime condizioni

Agenzia di PIAZZA BREMBANA signor Dal Rio Pietro

BRANZI Riceputi Alessandro

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

**Sua Ecc. Mons. BERNAREGGI
a BRANZI**

Alla festa del S. Rosario, che si celebra ogni anno in questa parrocchia, prese parte tutta la popolazione degli alpini villaggi della Val Fondra ultima diramazione della Valle Brembana.

Clero, autorità e popolo sono accorsi al capoluogo attratti dalla presenza del Vescovo Coadiutore S. E. Mons. Bernareggi.

L'illustre Presule giungeva quassù la sera di sabato, 10 corr., con la macchina messa gentilmente a disposizione dal sig. Leone Berera.

Da tempo la popolazione si era impegnata a prepararGli una degna accoglienza: profusione di fiori alle finestre, addobbi alle case e nei punti principali delle vie e delle contrade, numerosi e ben disegnati archi trionfali.

All'arrivo in paese il Vescovo veniva incontrato dal Clero, dalle Autorità e da una grandiosa fiamma di popolo alla contrada di S. Rocco, dove scendeva dalla macchina e saliva, preceduto da un lungo corteo, alla parrocchiale.

Qui impartiva la Benedizione Eucaristica e rivolgeva alla folla una fervida esortazione a celebrare con frutto spirituale la festa della B. V. del Rosario.

Al calar della notte uno spettacolo superiore ad ogni attesa. Sui davanzali, sui cornicioni delle case, sui muriccioli delle strade, nei prati, sui casolari, sui umili capanne, sulla chiesa e sul campanile, si accendevano migliaia di luci, e la montagna nera e brulla che si erge come baluardo sullo sfondo del paese, sembrava uno schermo messo lì per dar risalto alla fantastica illuminazione.

S. E. Mons. Bernareggi, dopo la cena usciva dalla casa parrocchiale, e si portava da un capo all'altro del paese per godere il suggestivo spettacolo.

Il suo compiacimento fu, senza dubbio, il premio più ambito degli infaticabili promotori della festa.

Non cessava Egli d'ammirare gli alti monti che chiudono la piccola alpeste conca; benché non la vedesse per la prima volta.

Tre anni fa s'era recato quassù per un soggiorno ed aveva raggiunta la cima del Pizzo del Diavolo; nell'ardita ascesa gli era stato di guida il Rev. Don Antonio Papetti, ex Arciprete di Piazza Brembana.

La giornata di domenica il Vescovo la passò continuamente in mezzo al suo popolo. Celebrava la S. Messa di buon mattino, distribuiva al popolo che era accorso ai Sacramenti come ad una Pasqua la SS. Comunione. Verso le 9,30 si iniziava la solenne funzione del Pontificale. Accompagnava la S. Messa la « Schola cantorum » diretta dal sig. Rizzini: voci concordi, delicate e robuste al medesimo tempo, hanno dato una ottima esecuzione.

Don Giovanni Mazzoleni, tenne il discorso e in breve con chiarezza e con forza illustrò il significato della festa della Madonna del S. Rosario.

Serviva all'altare il Clero della Vicaria; i parroci avevano sospese le funzioni solenni per essere attorno al Vescovo celebrante, così come nelle antiche liturgie. Al Pontificale seguì l'amministrazione della Cresima; cerimonia che era stata compiuta l'ultima volta quattro anni or sono.

Erano oltre duecento bambini; un numero consolante quando si tenga presente che tutta assieme la popolazione di questa terra tocca appena i tremila abitanti, e che ha una altissima percentuale di emigranti.

Al pranzo in casa del R. Vicario, col Clero vi intervennero le autorità civili: il Commissario Prefettizio Collucci, il dott. Cavagnis fiduciario di plaga, il dott. Cavagna, il sig. Cantù Segretario Comunale.

Nel pomeriggio si svolgeva la processione che riusciva imponente per l'ordine e per il concorso dei fedeli, per la partecipazione del Vescovo e per le ottime esecuzioni del corpo musicale di Valnegra: soprattutto piacque il canto dell'« Ave Maris Stella », eseguito dalla « Schola Cantorum » con l'accompagnamento del Corpo musicale.

Nel volgere d'una giornata il Vescovo ha parlato quattro volte al popolo e il suo amore per le anime, la sua dottrina profonda, si traduce sulle sue labbra in parola semplice, persuasiva, autorevole e paterna.

Dopo una breve visita all'Asilo, lasciava il paese e la nostra valle ossequiato e salutato dal Clero, dalle Autorità e dal popolo con entusiasmo ed amore filiale.

AVERARA

LA NOMINA DEL NUOVO PREVOSTO. — Don Stefano Palla — già designato Prevosto di Averara dalla V. Curia di Bergamo — Domenica 18 Settembre, in seguito al comizio e votazione dei capi famiglia, ha iniziato ufficialmente fra noi il suo pastorale ministero in qualità di Prevosto di Averara.

Nei 4 mesi trascorsi ad Averara come Delegato Vescovile, la popolazione ha potuto apprezzare le belle doti di Sacerdote e di Pastore d'anime dell'uomo che la Provvidenza le destinava, e però i capifamiglia si può dire unanimemente, col loro voto lo riconfermavano e lo nominavano loro Prevosto.

Durante la solenne ora di adorazione, che si tenne dopo la votazione, il novello Eletto, prima del canto del *Te Deum*, elevò commosso il suo ringraziamento al Signore per averlo elevato alla dignità grande, impareggiabile di Sacerdote e per averlo chiamato a Pastore di questa insigne Parrocchia. Detto il suo grazie anche ai Superiori e alla popolazione, promise dedizione completa di tutto il suo ministero, di tutte le sue attività, per le anime, per la gioventù prediletta, per il bene — ora poteva dirlo — del suo popolo.

E tosto dalle parole passò ai fatti. A ricordo della giornata, con generoso, delicato pensiero, volle destinare una cospicua somma per istituire legati pii, il cui interesse annuo sarà destinato per le SS. Quarant'ore, e per il Sacro Triduo. Ne volle dimenticare l'Asilo e la Gioventù Femminile e Maschile di Azione Cattolica, dichiarando che per l'organizzazione di quest'ultima è pronto a qualunque sacrificio, con la speranza di trovare corrispondenza.

Dopo aver invocato l'aiuto di Dio per la onerosa nuova sua missione e domandate preghiere a tutti, impartì la benedizione col SS. Sacramento ai suoi novelli figli in Cristo.

Gli Averaresi commossi avrebbero voluto dire e testimoniare il loro contento, la loro riconoscenza, e protestare la loro sottomissione al nuovo Pastore...

Lo fanno ora attraverso il loro caro giornale, tutti in coro, e ad uno ad uno. Ringraziano in particolare le istituzioni giovanili generosamente favorite, augurando con tutto il cuore al Rev.mo Don Palla: *Ad multos annos*, memori del « chi ascolta vuol ascolta me », e promettendo di ascoltare e seguire il loro Pastore per partecipare ora ed in eterno al Regno di Cristo.

OLMO AL BREMBO

LA SAGRA DEI CÀMPELLI. — Si è svolta secondo il programma prestabilito e riuscì solenne oltre ogni aspettativa, e di generale soddisfazione.

Anche quest'anno gli Olmesi non hanno smentito la fede avita e la devozione verso la loro cara Madonna, e lo testimoniarono con la generale frequenza ai SS. Sacramenti ed alle sacre funzioni, con le generose offerte. Dopo la prima Messa, verso le ore 6,30, una suggestiva funzione con S. Messa e Comunione generale, si è celebrata al Santuario per la nostra gioventù femminile, che volle portare una nota sua propria alla festa del SS. Nome di Maria, cui è dedicata la Associazione.

A Mess'alta fu ascoltissimo il discorso di Don Celestino Adobati, Curato di Curno, sulla bellezza e potenza di Maria e del suo augusto nome, desunta da documenti e fatti messi in luce in una sintesi storica meravigliosa dalla sua parola chiara e smagliante.

Buona l'esecuzione della nostra scuola di canto, accompagnata all'« Harmonium » dal Rev. Diacono Don Giuseppe Pedemonti, ottimo il servizio del Corpo musicale di S. Brigida. Dopo i Vespri ha avuto luogo una lunga e ben ordinata processione, ammirata dai numerosi spettatori accorsi. Vi hanno partecipato numerosi clero, tutte le Congregazioni ed Associazioni Cattoliche con bandiera e divisa, l'asilo, e non è mancata neanche quest'anno, ed ha fatto bella figura la rappresentanza del Pa-

tronato di S. Vincenzo della Colonia di S. Brigida, inviata dal buon papà Don Giuseppe Vavassori. La bella festa e cerimonia si è chiusa col ricordo degli emigrati e degli infermi, mentre per la prima volta, dall'esterno della chiesa, la S. Reliquia della Vergine si alzava per benedire i suoi devoti presenti e lontani.

APERTURA DELLE SCUOLE E DELL'ASILO. — Dopo circa un mese di vacanza, il giorno 12 corr., è stato riaperto l'Asilo e i nostri frugoletti, pochi in verità, hanno ricominciato a rianimare il giardino di infanzia diretto dalle Suore della Sacra Famiglia. Otto giorni più tardi, il 19 corr., si è iniziato pure l'anno scolastico nelle scuole comunali. Le ottime nostre Suore e le benemerite insegnanti, Sig. Calvi e Calegari, sono pronte a consacrarsi interamente alla loro nobile, delicata missione. I genitori, facciano tutto il loro dovere, mandino i loro bambini e ragazzi all'Asilo ed alla scuola e ricordino che grave d'innanzi a Dio ed alla società è la loro responsabilità. La funzione religiosa d'apertura ufficiale sarà fatta con solennità in un prossimo giorno da destinarsi.

NUOVI ESPATRII. — E' doloroso, ma è così. Mentre una volta era questo il tempo in cui le famiglie attendevano i loro cari dall'estero, i pochi venuti per breve soggiorno, ripartono, perché la licenza scade. Dopo la festa dei Campelli, altro gruppo di 18 o 20 emigranti, hanno seguito quelli già partiti dopo il Ferragosto; e altri, intere famiglie, anzi, sono sulle mosse. Accompagnamo tutti coi più fervidi voti, ma con una stretta al cuore, anche perché, date le notizie che ci giungono dall'estero, temiamo della loro sorte, e giudichiamo troppo facile e poco prudente il continuo esodo di intere famiglie....

GIOVENTU' IN PELLEGRINAGGIO. — Una forte rappresentanza dei nostri giovani cattolici — soci ed aspiranti, — guidati dal Rev. Curato si unirono domenica 25 corr. al migliaio di giovani cattolici bergamaschi che andranno in pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio. Essi per la prima volta prendono parte ufficialmente ad una sì bella e grandiosa cerimonia, sotto la smagliante nuova bandiera.

E il giorno 29 sarà la volta delle nostre attive e volenterose giovani, guidate dalle Rev. Suore. Nel prossimo numero daremo dettagliata relazione dei due pellegrinaggi, dai quali ci ripromettiamo tanto bene. Voglia la Vergine Taumaturga di Caravaggio benedire a queste nostre elette schiere, affinché ritornino in paese, non solo soddisfatti, ma sempre più animati da vivo entusiasmo, pronti a consacrarsi interamente a quel programma di Azione Cattolica, che ci darà nel prossimo domani, giovani, uomini, donne, famiglie sempre più cristiane.

ORNICA

CONFERENZA MISSIONARIA. — Il Rev.mo Missionario Bergamasco Padre Lozza, tornato da poco dall'oriente per un po' di convalescenza e di riposo ben meritato, si spinse fin quassù per fare opera di bene e la sera del 9 corr. fece una bella conferenza missionaria, illustrando la sua calda parola con proiezioni bellissime. Quasi generale fu il concorso della popolazione che rimase soddisfattissima e rispose generosamente all'appello fatto dal Rev.mo Padre per l'obolo della carità a favore delle Missioni. Ringraziamo pubblicamente il Rev. Padre Lozza per la gradita visita e per la sue prestazioni piene di apostolico zelo, beneaugurando a Lui, ai colleghi, e alle Missioni per il trionfo del Regno di Cristo.

TRAGICA FATALE CADUTA. — Il giorno 13 corr. mattina, una gravissima disgrazia ha commosso profondamente il paese.

Milesi Michele, di Giovanni, d'anni 22, Presidente della Fabbrica e Messo comunale, era salito verso il passo Morano, Val Pianella, per la raccolta del fieno magro.

Mentre lungo le pendici attendeva al suo lavoro, per aver messo un piede in fallo, scivolava e quindi rotolava lungo il pendio, andando a finire in un burrone, dall'altezza di 300 metri.

Gridato l'allarme, mentre alcuni pietosi provvedevano per il trasporto in paese del giovanotto trovato in fin di vita, il Parroco accorso fin quasi sul

posto della sciagura gli amministrava l'Estrema Unzione e l'assoluzione *in extremis*.

Il mesto corteo giungeva in paese verso le 12,30; e dopo pochi minuti l'infelice cessava di vivere. Il medico, accorso da Piazza Brembana poté assistere agli ultimi aneliti.

A causa delle ferite multiple riportate alla testa e in tutto il corpo, morì per commozione cerebrale. E' più facile immaginare che descrivere la scena dolorosa e lo strazio dei genitori e parenti e si può dire di tutta la popolazione, che amavano e stimavano il buon Michele! Da 13 giorni appena era tornato dal servizio militare!

Si svolsero poi devoti i suoi funerali, con l'intervento di tutta la popolazione. Le preghiere e suffragi dei parenti e dei buoni affrettino la pace eterna all'anima così repentinamente comparsa al Tribunale di Dio, e ottengano conforto e rassegnazione ai dolenti genitori, ai quali pure porriamo le nostre vivissime condoglianze.

Il papà e la mamma dell'infortunato giovane ringraziano sentitamente quanti nella luttuosa circostanza, si prestarono per il trasporto e intervennero ai funerali prendendo viva parte al loro dolore.

FRA GLI ANGELI. — La sera stessa del giorno 13 corr. la bambina *Ruffoni Iole di Enrico*, da questa terra d'esilio, dopo appena poco più di un anno di vita volava in paradiso.

Non si muore solo da vecchi alunque!... Ed è pur vero che la morte non guarda in faccia ad alcuno.

PIAZZATORRE

VESTIZIONE RELIGIOSA. — Dopo alcuni mesi dall'entrata nel monastero delle RR. Suore Sacramentine, faceva la sua vestizione, il giorno 27 Agosto, la postulante Calvetti Marcellina, assumendo il nome di Suor Maria Rosa Angela. Bella corona di vergini, gigli strappati dal mondo, in quel giorno portavano nuovo decoro al giardino del Signore. La famiglia Calvetti assisteva a quella bella cerimonia, e sotto le dolci impressioni dei solenni riti, cambiava in grande esultanza le lagrime amare versate il giorno del distacco. Così Iddio premia le offerte che si fanno a Lui dei migliori doni, tanto da far desiderare in quei momenti di rara commozione, ai genitori anche più amorosi, l'offerta di altri figli ed altri ancora, perché una sola di queste consolazioni vale più di mille e mille provate nelle gioie mondane.

Piazzatorre è onorata di sì bella vocazione, che alla distanza di 15 anni viene finalmente ad aggiungere una terza Suora alle due già Ancelle della Carità. Le belle e rare doti di Suor Maria Rosa Angela, risplenderanno tra le sacre mura del monastero, e saranno bene spesi i suoi talenti a beneficio di molti.

Fosse anche il ricordo della buona Marcellina, lucerna che rischiara la via, che sollecita il cammino, ad altre figliuole, per raggiungere questa alta e sublime meta, la vocazione religiosa!

Ridesti il Signore in cuori puri palpiti fecondi e l'esempio di Suor

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dottor GUIDO
delle Cliniche di Vienna

DENTISTA
S. MARTINO DE' CALVI-NORD
(PIAZZA BREMBANA)

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 — Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre

Dottor INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA
malattie

ORECCHIO - NASO - GOLA

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 — Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre

Telefono 31-64

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETA ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO
Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO Via Arrigo Boito, 5

SUCCESSORIALE DI TREVIGLIO — Piazza Garibaldi, 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova
(Casa dell' Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina -
N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

Agenzie in Provincia: ALBINO - ALME CON VILLA - ALMENO S. SALVATORE
- ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALCIO
- CALOLZIOCORTE - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASTELLI
- CALEPIO - CENE - CHIUDENO - CISANO B. - CIVIDATE AL PIANO - CLUSONE
- DARFO - DEZZO DI SCALVE - FONTANELLA AL PIANO - GARDINO - GAZZANIGA
- GOGLIAGO - GROMO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE -
MARTINENGO - NEMBRO - NONSA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO
SULL'OGGIO - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - PONTOLIO - ROMANO
LOMBARDO - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OMOBONO
IMAGNA - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCANZO ROSCIATE - SCHILPARIO -
SORISOLE - SOVERE - SPIRANO - TAVERNOLA BERGAMASCA - TRESCORE BALNEARIO
- TREZZO D'ADDA - VERDELLIO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VILVINORE
DI SCALVE - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
Branzi " " Mercoledì e Sabato

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più grande Istituto d'Europa
regolatore del mercato assicurativo d'Italia

12 Miliardi di capitali assicurati
Polizze Popolari senza visita medica
Polizze insequestrabili e garantite dal Tesoro dello Stato

Le Assicurazioni d'Italia

Società collegata con l'Istituto Nazionale per tutti i rami assicurativi

Vita-Infortunati-Incendi-Responsabilità Civile ecc.

Agente, per S. Martino de' Calvi e Ilimitrofi:

Sig. Gambirasio Giovanni

Marja Rosa Angela, sia seme di nuovi gigli di purezza e di candore.

FESTA DEL S. ROSARIO. — Il 28 Agosto ebbe luogo la solennità della B. V. del S. Rosario. Come sempre anche in questa circostanza la fede e la pietà dei parrocchiani non fu smentita. Frequenza ai SS. Sacramenti, premura per le S. Funzioni. La Messa solenne cantata dal Parroco locale, fu accompagnata da un buon coro di voci, mentre al Vangelo teneva il panegirico di circostanza Mons. Dell'Acqua, Rettore del Collegio di Gorla Minore, con proprietà e forza degne dell'attenzione ed ammirazione generale. Seguì alle seconde funzioni la processione solenne, condecorata dal corpo musicale di Bergamo, da una larga rappresentanza dei Balilla Genovesi, fanciulli e fanciulle dell'Ospizio Bergamasco.

La Vergine onorata con tanta pietà e portata in trionfo da un popolo devoto, benedica e difenda tutti i suoi figli.

UNA VITTIMA DELLA MONTAGNA. — La scorsa settimana, un caposquadra di nome Guido Reni Bruno d'anni 15, della Colonia Genovese, era salito con tre compagni sul monte Cavallo. Non era pericoloso il luogo, perchè a ricordo di uomo non si ebbero mai vittime lassù: ma purtroppo la morte nascosta fra quei dirupi attendeva il giovanetto buono ed affettuoso per farne sua preda. Infatti, caduto malamente, ne riportava gravi ferite al capo, così da smarrire subito i sensi e rovinare per un lungo e scheggiato canale. I compagni si trovarono disgraziatamente di fronte ad un moribondo, tanto che sbalorditi e spaventati gridarono al soccorso. Sparsa rapida la notizia in paese, persone volenterose accorsero sul posto, dove trovarono il misero cadavere. Pietosamente raccolto venne portato nella cappella del Cimitero, mentre il Cappellano dei Balilla, personale di assistenza e compagni tutti profondamente costernati, seguiti dai villeggianti, si raccoglievano attorno alla salma in lagrime ed in preghiera.

Commovente lo spettacolo di centinaia di persone raccolte nel cimitero a notte inoltrata, uniti al Parroco del luogo per sollevare al Dio della misericordia le preci del dolore e del perdono!

Si svolsero pur solenni, nella profonda mestizia generale, i funerali, ai quali partecipavano, oltre le autorità religiose e civili, i bambini dell'Asilo, le Associazioni giovanili di Azione Cattolica, i villeggianti e gli 800 compagni Balilla Genovesi.

Partì poi la salma coperta di fiori, accompagnata dal Cappellano e scortata dalle autorità del paese e della Colonia, alla volta di Genova, dove ebbe imponenti esequie funebri dalla sua città, che accoglieva una prima vittima della montagna, nella Colonia di Piazzatorre, vittima però che per la sua bontà d'animo e pietà, la possiamo considerare un angelo in cielo che guarda e sorride ai genitori desolati, ai compagni tutti.

PARZIALE CROLLO DI UNA FABBRICA. — Simultanea alla prima disgrazia, seguì una seconda che corse pericolo di gettare nel dolore più famiglie e portare nuovi lutti in paese non solo, ma anche nella valle. Cinque muratori erano addetti alla costruzione d'una grandiosa fabbrica; i lavori procedevano rapidi. Già si era al terzo piano, dopo una poderosa armatura in cemento della pavimentazione, fatalmente si sfasciò la parte interna e quattro dei muratori sprofondarono fra le rovine, mentre il quinto che stava lavorando in basso, venne sepolto sotto le macerie. Umanamente parlando i cinque dovevano perire in simile disastro, invece se la cavarono con contusioni varie, ma tutte superficiali e senza gravi conseguenze. Naturalmente i colpiti non si sono ancora pienamente riavuti dallo spavento, perchè furono ad un piccolo passo dalla morte. Riconoscenti però a Dio uniti alla popolazione hanno celebrato Domenica una commovente funzione di ringraziamento per lo scampato pericolo.

PARTENZA DEI BALILLA GENOVESI. — Quest'anno la partenza della Colonia Genovese ebbe una nota singolare e degna di encomio. Domenica 18 u. s., verso sera, gli 800 Balilla, accompagnati dal degnissimo Comandante, dal Cappellano e da tutto il personale, si portarono alla parrocchiale per una simpatica e devota funzione di chiusura di ringraziamento. Dopo brevi ed opportune parole rivolte a quella eletta schiera di giovani, venne impartita la solenne benedizione dal Parroco locale, seguita al canto del *Te Deum*. All'indomani i vispi fanciulli partivano alla volta di Genova.

PIAZZOLO
ATTI MUNIFICI A FAVORE DELLA CHIESA. — Le anime generose e zelanti del culto e della gloria di Dio, non mancano neanche in questi tempi di decantata crisi, ed è bene che i loro atti munifici siano segnalati, non a ostentazione simoniaca, ma perchè *videant opera bona et glorificent Deum*, tutti prendano stimolo alla imitazione.

Un giorno abbiamo manifestato alla buona signora Arizzi Lucia Fenili l'idea di convertire il vecchio manto della statua della Madonna del Rosario — rimasto superfluo dopo l'acquisto della statua nuova dell'Assunta — in un bel Piviale per uso della chiesa. Approvata l'idea, affidammo l'operazione alle Rev. de Suore di Zogno che providero ottimamente alla trasformazione e con lievi aggiunte e lavoro non indifferenti ci presentarono il Piviale bello e pronto per l'uso, da tutti ammirato. Così la nostra chiesa ha acquistato un nuovo pregevole indumento sacro ed è conservato il patrimonio ed il ricordo dei nostri antenati. Naturalmente la buona signora Arizzi ha provveduto... alle spese, e noi gliene rendiamo pubbliche grazie.

La famiglia Arizzi Luigi fu Carlo, a sua volta, ha offerto alla chiesa un bellissimo drappo di seta lavorata, dal quale ricavammo un bellissimo Conopeo.

Un emigrante ci faceva tenere in questi giorni L. 20 a favore della chiesa, raccomandandosi alle preghiere dei buoni. Noi lo assicuriamo, e con lui tutti i cari emigranti e i generosi benefattori della nostra chiesa, che sempre, in pubblico ed in privato li ricordiamo al Signore. A tutti grazie di cuore.

RONCOBELLO
DI BENE IN MEGLIO. — Nell'ultimo numero, sotto il titolo *Ufficiale benemerito*, abbiamo pubblicato la notizia della promozione alla 1^a Compagnia dell'egregio Sottotenente Geometra Milesi Isacco del 74^o Reggimento Fanteria, per essere stato classificato primo assoluto nelle gare di Reggimento, e proposto per le gare superiori. Ora apprendiamo con vero compiacimento che il nostro augurio: *per sempre migliori meriti e trionfi*, si è appieno avverato, poichè successivamente il distinto ufficiale ha vinto la gara di addestramento di Brigata poi quella di Divisione, ed infine, con molti sforzi — quindi con maggior merito — quella di Corpo d'Armata.

La Coppa assegnata dal Ministero della Guerra è ora in possesso del 74^o Regg. Fanteria « Lombardia ».

Con maggior entusiasmo, rinnoviamo congratulazioni, voti ed auguri al distinto Sottotenente, i cui meriti ridondano a onore della famiglia e del paese.

S. BRIGIDA
FESTA DELL'ADDOLORATA. — Nell'antica chiesa Arcipresbiterale si è celebrata come al solito degli altri anni la festa votiva dell'Addolorata, Domenica 18 u. s.

Bella manifestazione di fede la frequenza ai SS. Sacramenti, il contegno devoto e la pietà, richiesti del resto dal severo mistero.

Il Patronato S. Vincenzo che ha l'ambito onore di tenere il primo posto in questa solennità, come chiesa della lunga stagione, prestò valido contributo per l'esecuzione alla Messa solenne di buona musica con voci bianche. Così pure volle per sé il merito di offrire un'agape compita ai Sacerdoti convenuti per le Sacre Funzioni. Ai Vespri, dopo il discorso tenuto da D. Spada, ebbe luogo la lunga processione, col porto della statua, processione condecorata dal Corpo musicale del luogo e da tutti i fanciulli del benemerito Patronato in divisa.

La lunga fila di devoti che si snodava in quel luogo solitario, ma pur ridente, dava lo spettacolo delle liturgiche processioni di penitenza più volte secolari nella Chiesa, e che i nostri fedeli vanno ben fieri di ripetere le tradizioni e la fede.

VALNEGRA

INFORTUNIO MORTALE. — Un laconico telegramma da Salernes (Var) in Francia in data 3 Settembre comunicava alla famiglia Calegari Antonio la morte del figlio Daniele. La dolorosa notizia gettava la costernazione non solo nella famiglia Calegari, ma in tutto il paese, ove il defunto era benvenuto e stimato per le sue virtù.

Una lettera in data 5 Settembre scritta dal fratello Leandro ai genitori, dava i seguenti particolari del mortale inffortunio. Alle ore 15 del giorno 2 settembre, mentre il Daniele lavorava nello stabilimento di mattonelle unito alla sua abitazione, camminando sul pavimento umido,



sdrucciolo cadendo malamente, e riportò contusioni alla schiena ed al capo. Dapprima il fratello credette fosse una semplice caduta, ma poi, vedendo che non riusciva a sollevarsi, corse in suo aiuto, lo sollevò con tutti i riguardi amorosamente, lo chiamò; ma purtroppo non riusciva a reggersi e nemmeno ad articolare parola: la botta ricevuta era mortale. Venne trasportato in casa, accolto dalla moglie piangente; accorsero i vicini, che prodigarono i primi soccorsi. Fu chiamato d'urgenza il medico, il quale, visto il caso disperato, si limitò a fare una puntura esplorativa; nella caduta aveva riportato la frattura della base cranica con conseguente emorragia interna. Il padrone dello stabilimento da buon cristiano, montato sulla sua automobile, corse in cerca del Sacerdote che giunse in tempo per dare al moribondo l'assoluzione e l'Olio Santo. E dopo un'ora circa di agonia, alle ore 16 spirava, senza poter pronunciare una sola parola. Così per un banale incidente perdeva la vita uno dei nostri buoni operai, la perdeva in terra straniera; così moriva un padre di famiglia lasciando la sposa desolata con tre piccoli bambini!

Attorno alla salma accorse la sorella Lina col marito ed altri parenti ed amici dell'estinto: la composero e la baciarono anche per il babbo, la mamma e la sorella che piangono e trovano unico conforto nel pensiero che il loro figlio e fratello era buon cristiano e che quindi Dio misericordioso l'avrà accolto in Paradiso.

Ora riposa nel piccolo cimitero di Salernes custodito dalla Croce, segno della sua fede.

A Valnegra tutti parteciparono al lutto della famiglia Calegari pregando pace all'anima del defunto, e cercando di consolare i genitori e specialmente il padre convalescente. E la famiglia sente il dovere di ringraziare pubblicamente tutti per la solidarietà dimostrata in tanta disgrazia.

LA NOMINA DEL NUOVO PARROCO. — Anche Valnegra ha finalmente il suo nuovo Pastore!

Domenica scorsa ha avuto luogo il comizio dei capi famiglia per la votazione e la nomina a Parroco del M. R. Sac. Don Giuseppe Bravi. Da poco più di un mese era fra noi quale delegato vescovile; ma il breve tirocinio è bastato a dare ai Valnegresi la sensazione delle ottime qualità del futuro Pastore che già sentivano di stimare e d'amare, e però domenica, compatti, all'unanimità, capi famiglia e autorità votarono in suo favore e gli si strinsero intorno per tributargli una grande dimostrazione di affetto beneaugurando. Alla funzione della sera il novello Pastore rivolse ai parrocchiani che gremivano la chiesa poche ma paterne toccanti parole, e dopo di aver invocato su Lui e sui suoi nuovi figli spirituali i celesti divini conforti, impartiva la prima solenne Eucaristica benedizione, degna corona alla ben riuscita giornata. Nei cuori commossi e soddisfatti di tutti i Valnegresi, è vivissimo l'augurio e fervidi i voti nell'auspicare al Rev. D. Giuseppe Bravi l'avverarsi del sempre fatidico *Ad multos annos!*

Al collega e compagno carissimo di sacerdozio e di trinca, a nome anche del Giornale e corrispondenti, i migliori auguri per un apostolato santo a bene delle anime per il trionfo del Regno di Cristo. D. P. G.

CRONACA DEI DINTORNI

Camerata Cornello. MACABRA SCOPERTA.

Pochi giorni or sono Bileri Giuseppe del Cornello, portatosi in Valle Parina per raccogliere legne morte, in località più che mai orrida a sud delle cosiddette *Lobbie*, sul greto del torrente omonimo, fra sassi e sabbia venne attratto da uno strano oggetto sferico. Lo raccolse senz'altro, e vide di avere fra le mani un autentico teschio da morto. Passato il primo momento di stupore, volle assicurarsi se vi fossero altre parti del disfatto cadavere; ma ogni sua più minuta ricerca restò vana.

Colla poco consolante compagnia del teschio ritornò al paese, e fu sua cura di consegnarlo al Segretario Politico di qui, il quale non mancò di rendere edotta l'autorità e il medico locale. Esaminato per bene lo stato attuale del teschio, si venne alla conclusione che la morte deve essere avvenuta una cinquantina d'anni or sono e che trattasi di un teschio di un uomo maturo.

In quali condizioni avvenne la morte?... Chi sia...? Disgrazia? Delitto?... Mistero assoluto, e ben difficilmente si potrà rispondere alle poste domande. Il teschio è stato riposto religiosamente nell'Ossario del Cimitero, all'ombra della Croce.

FRA LE TOMBE. — A soli 24 anni in seguito a bronco-polmonite, pienamente rassegnato e confortato dai carismi di Nostra S. Religione, addì 26 agosto, spirava nel bacio del Signore Boffelli Domenico di Giacomino.

Trovavasi ad Argues (Francia), ove

tre anni or sono aveva raggiunto i genitori e fratelli. I suoi funerali riuscirono solenni per l'intervento dei moltissimi abitanti colà, e di tutta la popolazione indigena.

La polizia della sua morte immatura ha prodotto vivissima impressione e cordiale rimpianto. Nella nostra parrocchiale, addì 13 Settembre, si celebrava solenne officio funebre; intervennero amici e conoscenti, la Congregazione dei giovani e delle Figlie di Maria, la *Schola Cantorum* locale prestò l'opera sua gratis; il compianto Domenico per più anni anni era stato prezioso membro della Scuola stessa.

Agli addolorati genitori, da parte dei Cameratesi tutti si inviano da queste rullonne vive condoglianze, e all'anima del caro defunto si levano suffraganti preghiere.

** Addì 4 Settembre, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, moriva Boffelli Maria in Bordogna del Cornello. Contava 65 anni. Donna e madre esemplare. I suoi funerali riuscirono degna attestazione di stima e di generale rimpianto. Giungano ai figli Giuseppe e Bortolo le nostre condoglianze, mentre assicuriamo che pregheremo a suffragio della indimenticabile defunta.

** Mentre il giornale sta per essere messo in macchina, 20 Settembre, il giovanetto Belotti Giovanni di Francesco (Orbrembo), colpito da crudele malattia infettiva, vola al Signore, lasciando i genitori nel più straziante dolore. A nulla valsero le più amorevoli cure dei genitori e del medico locale. Contava soli 10 anni! E' un fiore di paradiso! Sia questo, in mezzo a tanta ambascia, di conforto ai desolati genitori. I suoi funerali si prevedono solenni per l'intervento soprattutto di tutti i fanciulli della scuola. Pace alla sua anima bella, e condoglianze ai genitori!...

CERERIA
VINCENZO fu FRANCESCO PREVITALI
CASA CENTENARIA 1830-1932
BERGAMO - VIA G. QUARENGHI, N. 18
Telefono 33-51

FABBRICA CANDELE PEL CULTO
— SAPONI ALL'INGROSSO ED AL MINUTO - LUMINI DA NOTTE - CANDELE STEARICHE - GENERI AFFINI

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE
Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8

4 MILIARDI E 700 MILIONI DI LIRE DI DEPOSITI AL 31 MARZO 1932	305 MILIONI DI LIRE ERGATE IN BENEFICENZA A TUTTO IL 1931
---	---

196 Filiali e Succursali

Riceve depositi a risparmio e in conto corrente - Accorda anticipazioni su titoli pubblici: riporti; sconti di cambiali e di cedole; sovvenzioni cambiarie e su deposito di sete e bozzoli; incassa effetti; cambia valute estere; custodisce valori; rilascia gratuitamente assegni; concede prestiti agrari e mutui ipotecari in cartelle del Credito Fondiario; effettua servizi di cassa per pubbliche amministrazioni; rilascia gratuitamente cassettoni salvadanaio per risparmio a domicilio.

Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta nei giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30

D. PIETRO GAMBA - Responsabile | Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

▲▲ Produzione Vini
Ditta
CAPPA ANGELO E FIGLI
DOGLIANI (Piemonte)
Rappresentante signor DAL RIO PIETRO
Piazza Brembana (S. Martino De' Calvi - Nord)
Servizio accurato di assoluta concorrenza